

# Quattro componenti

Autor(en): **Fasani, Rodolfo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **82 (2013)**

Heft 4: **L'italiano nella Svizzera tedesca e francese**

PDF erstellt am: **11.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-514197>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RODOLFO FASANI

## Quattro componimenti

### La operaia

La luce come la vita  
nel cuore del fiore.  
Il sole come la gioia  
nella fiamma del pistillo.  
Ape che ti poni  
su un bocciolo di rosa  
lo succhi e te ne voli.  
Ape ronzi nella mia anima.  
Ah la silenziosa!

Vai, cresci, ape diventa.  
Fiori in giardino  
piene le corolle di mielefino.  
Volavi bassa a fil di terra  
sola piena di nettare,  
senza errori nel ritorno.  
Gonfia i tuoi vasi,  
ergiti nell'aria, fruttifica.  
Ah la ronzante!

Gira, sali, vola operaia,  
a morte sicura  
col bacio alla regina.  
Amor ti comprende.  
Ah la vita!

Tutte le primavere,  
umile e silenzioso  
sboccherà il fiore  
e forse anche tu.  
Ah la risorta!

Maggio 2013

### Il temporale

Un muto brontolio lontano.  
Rombi di tuono si avvicinano,  
sempre più assordanti.  
Montagne in balia della nebbia,  
portata veloce dall'aria vigorosa.  
Nel nero cielo si accendono bagliori,  
che squarciano il cielo.  
Le rondini disegnano lo spazio impazzite.  
Si scatena l'urlo del temporale.

Fuori dalla finestra del piano più alto,  
s'apre la danza prima fine e poi fitta  
di gocce quasi chiare.  
La pioggia frammista a grandine  
frusta il fieno non ancora falciato.

Grande battaglia si svolge lassù.  
La collera di Giove pluvio contro Apollo.  
La natura ribadisce tutta la sua potenza.

E se tutto questo fosse il nulla ?

Una paura ancestrale sussulta.

Torno allora piccino  
e vedo la mamma vicino.

Giugno 2013

## La lupa

“Io son come la lupa,  
ruppi col gregge  
e me ne andai sui monti  
stanca della pianura”.

Alfonsina .....  
eri disposta a tutto.  
Donna del popolo, maestra,  
ragazza madre star della poesia  
e del postmodernismo.

Alfonsina, la solitaria,  
preda di amori mai capitati  
e fragili nella forza dell'anima.

Urlavi nelle poesie  
la sete di vita, il bisogno d'amore,  
la solitudine  
in un mondo oscuro e violento.

Senza conoscere il compromesso,  
andavi sola nell'azione  
per amor della verità.

Hai preso commiato  
con “Vado a dormir”.  
Nel mare, casa-tomba,  
fluida luogo di quiete infinita.

In fondo al mare vedevi  
una casa di cristallo,  
una strada di madreperle.  
L'abbandono perenne,  
cullato dal canto delle conchiglie.

Aprile 2013

## Il vecchio castagno

Nosàll – Rolétt.  
A Capo Horn nella terra del fuoco ?  
No, sui monti grandi di Soazza.

Là sorge il vecchio castagno,  
tutt'uno tra terra e cielo.

Il tronco cavo e marcio  
Non dà più frutto né foglia.  
Solo rifugio dei merli e dei fringuelli.  
Trespòlo del cuculo.

L'ascia umana ti ha risparmiato.  
Non hai dato né legna né tannino,  
ma risorsa di fame nel paese rurale.

Sempre rimani enorme torre millenaria.  
Mi affascina la tua bellezza,  
mi trasmette pace.  
Ne sono stato incantato.  
e il cuore è ora felice.

Giugno 2013

